

# l'informatore

n. 40  
NATALE 2022

San Giovanni  
in Persiceto

San Matteo  
della Decima

CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

"Don Enrico Sazzini"

Via Bologna, 96/m  
Tel. 051.825596

**"L'impegno di sostenere progetti, la gioia di donare speranza"**

Via Nuova, 38/c

[www.centromissionariopersicetano.com](http://www.centromissionariopersicetano.com) -  Centro Missionario Persicetano don Enrico Sazzini

## FACCIAMO 30!

*Maurizio Poli - Presidente del CMP*

Sono passati 30 anni da quel lontano 1992 quando Don Enrico Sazzini, allora parroco di San Giovanni Battista in Persiceto, insieme ad un gruppo di cittadini decise, non senza difficoltà, di fondare il Centro Missionario Persicetano. Lo scopo principale è tuttora l'aiuto a popoli in difficoltà e povertà, con donazioni in denaro e supporto logistico alle Missioni sui territori.

Nel corso degli anni, il Centro Missionario Persicetano ha sostenuto anche a livello nazionale famiglie bisognose o colpite da catastrofi naturali (terremoto, alluvioni). Sono state aiutate varie Missioni nel mondo tra le quali Bielorussia, Uganda, Tanzania, Congo, Nepal.

Da circa dieci anni il Centro Missionario in collaborazione con Caritas e Banco Alimentare effettua direttamente ritiri di generi alimentari presso produttori e commercianti locali. I pacchi alimentari vengono poi consegnati a famiglie indigenti e disoccupati residenti sul territorio.

In questi trenta anni abbiamo fatto donazioni in denaro per oltre sei milioni di euro, grazie all'opera di tanti Volontari che continuano ad impegnarsi all'interno del Centro. Il loro grande contributo ci consente di proseguire questa grande attività di soste-

gno a intere comunità; tutto questo ci riempie il cuore di gioia e ci gratifica, ripagando ampiamente l'impegno che ognuno di noi dedica a questa grande famiglia allargata.

A malincuore negli ultimi tre anni, abbiamo ridotto le attività del Centro, (ad esempio ritiro ingombranti a domicilio), con conseguente riduzione degli incassi destinati alle donazioni. Oltre all'epidemia di Covid che ha ridotto drasticamente le attività, scontiamo anche il mancato ricambio generazionale dei Volontari impegnati al nostro interno.

Faccio quindi appello a tutti coloro i quali, nell'ambito cittadino, abbiano voglia e tempo da dedicare a iniziative benefiche: veniteci a trovare, potrete valutare il nostro progetto ed eventualmente iniziare una collaborazione. Sarebbe un peccato che la mancanza di volontari, portasse alla chiusura di questa consolidata attività che per tanti anni è stata un aiuto indispensabile alla sopravvivenza di persone fragili e ha permesso a tante missioni la costruzione di ospedali e scuole.

Confidando in un riscontro positivo dei cittadini persicetani, **i Volontari del Centro Missionario Persicetano augurano a tutti un Buon Natale e un Nuovo Anno di Pace e Serenità.**



*I volontari e le volontarie del Centro Missionario persicetano insieme al parroco don Lino Civerra e al diacono Amaddio Abbate*

## NEL MONDO • PROGETTI NEL MONDO • PROGETTI

## NOTIZIE DALL'UGANDA

## DA KAMUHUNGA

**P.** Felix, direttore della SAINT MARY'S VOCATIONAL SCHOOL, ci aggiorna periodicamente sulla situazione del complesso scolastico che comprende il Liceo e l'Istituto Tecnico che si articola in diversi indirizzi. Anche l'Uganda ha dovuto affrontare l'epidemia Covid, naturalmente con mezzi precari (pochi vaccini, ospedali scarsamente attrezzati, ecc.) e con provvedimenti governativi che hanno imposto la chiusura delle scuole per parecchi mesi. La situazione economica è fortemente peggiorata a causa di un elevato aumento dei prezzi (es. 50% in più per il carburante, 30% in più per gli alimentari, raddoppio del prezzo del sapone, ecc.) e della conseguente forte inflazione. Ciò ha comportato grosse difficoltà per le scuole private, poiché molti allievi non sono rientrati a causa dell'impovertimento delle famiglie che non riescono a sostenere le rette. Molte scuole quindi hanno cessato l'attività didattica.

P. Felix, pur con notevoli sacrifici, è riuscito a far fronte al mantenimento della scuola vendendo una parte degli animali (maiali, mucche, pesci) dell'allevamento, intrapreso da anni per fornire una migliore alimentazione agli studenti e per rendere più completa la formazione dei ragazzi stessi alla realtà della vita quotidiana, impegnandoli a turno nell'accudimento agli animali.

Alla ripresa delle lezioni il numero dei frequentanti il Liceo è risultato praticamente invariato (1209: 704 femmine e 505 maschi), mentre si è registrato il raddoppio delle ragazze iscritte all'Istituto Tecnico (da 26 del 2021 a 52 di quest'anno sul totale di 204 allievi). Per rispondere alle loro esigenze di alloggio, in attesa di completare un dormitorio per il quale non basterà il denaro preso in prestito e che sarà restituito con l'aiuto delle famiglie, attualmente molte studentesse sono ospitate nelle camere previste per le insegnanti, le quali si sacrificano in alcuni ambienti destinati ad altri usi. P. Felix dice: "Confidiamo nella Provvidenza e nell'aiuto preziosissimo del Centro Missionario Persicetano, al quale dobbiamo tanta riconoscenza per il consistente sostegno che ci fornisce da tanti anni e che ci consente di mantenere un elevato grado di qualità dell'insegnamento".

P. Felix informa inoltre che sta per essere ultimata la costruzione della cisterna (10 metri di diametro e 6 metri di profondità) della capienza di 500.000 litri, che permetterà di raccogliere l'acqua dai tetti nel periodo delle piogge e averne in abbondanza per tutto l'anno.

Anche quest'opera è stata finanziata dal Centro Missionario.

**Benito e Luciana**



Nelle due immagini: Scene di vita a scuola



## A MBARARA

**D**opo 2 anni di fermo per l'epidemia di Covid 19 che ha bloccato un po' tutto, insperatamente mi si presenta l'opportunità di tornare a vedere il progetto delle scuole nella Contea del Nyabusozy, esattamente a Rushere, Diocesi di Mbarara.

La missione è stata aperta nel 2000 da P. Ambrosi: una contea abbastanza estesa dove l'istruzione scolastica era praticamente assente. Con l'aiuto del Centro Missionario Persicetano e di tanti benefattori che non hanno mai abbandonato il progetto, si è acquistato prima il terreno sui cui costruire le scuole in pali e fango, sostituite – non ancora completamente – con scuole in muratura. Vista l'estensione del territorio, la missione è stata divisa in 3 parti: Rushere, Burunga, Kyeibuza.

P. Ambrosi, prima di entrare in Italia per un serio problema di salute, è stato coadiuvato da altri Comboniani, l'ultimo dei quali era P. Dempsey che per lungo tempo ha soggiornato a Burunga per non dover fare tanta strada in auto. Alla fine del 2021 la diocesi ha deciso di prendere in carico la zona di Burunga e quella di Kyeibuza.

Attualmente il parroco di Rushere è P. Mondo, un comboniano ugandese che ho conosciuto in questa ultima mia visita, molto bravo e molto attivo. Descrivere tutto il percorso che ha portato la missione alla situazione attuale servirebbe un libro: preferisco concentrarmi sull'accoglienza entusiasmante dei bambini e dei ragazzi.

Molti di loro studiano ancora nelle aule del 2000 in pali e fango, ma il loro entusiasmo e la loro felicità per poter frequentare sono impagabili. Facendo i conti, ne è valsa la pena, perché dal 2000 ad oggi 3 generazioni hanno frequentato i 7 anni di scuola elementare.

Nella mia visita ho dovuto cambiare euro in scellini Ugandesi. Mi sono recata in banca. Davanti a me c'era un signore vestito in modo dignitoso, giacca e cravatta, capelli spruzzati di bianco. Mentre aspettavo, l'impiegata ha detto con il signore di firmare la ricevuta: lui ha scosso la testa e ha detto che non sapeva scrivere. Allora gli hanno bagnato il dito indice nel cuscinetto del timbro e ha lasciato la sua impronta sui fogli che doveva firmare. Una conferma in più che le scuole primarie sparse in tutta la missione sono veramente utili!

**Anna Venturi**

**NEL MONDO • PROGETTI NEL MONDO • PROGETTI**



*L'edificio della scuola di Kifumbe terminato*

**SCUOLA: MAESTRA DI VITA!**

**F**inalmente atterriamo! Potevamo fare questo viaggio in macchina e vedere Baobab con 6 metri di circonferenza, dare la precedenza a elefanti e giraffe, allontanare le scimmie dai finestrini, mangiare piadine e spiedini preparati dai Masai, riposarci all'ombra di eucalipti alti 40 metri, respirare il profumo di foreste di mimosa e superare verdi colline di Tè... ma 900 km con una Land Rover a 3 tempi e strade non sempre "connesse" richiedono almeno 2-3 giorni di viaggio e tanta fortuna. All'uscita dall'aeroporto ci aspettano l'autista e 2 giovanotti: dopo i saluti convenzionali, saliamo in macchina e i 2 ragazzi cominciano a spingerla: dopo breve rincorsa, il motore riesce a partire! Le batterie sono un optional! Entriamo in "Autostrada" (alias: Strada asfaltata): poche macchine e tanti camion (ovvero dinosauri della strada, con almeno 3 assi e cassone di "12 piedi" e velocità ciclabile). Lungo la strada gruppi di donne con secchi di acqua sulla testa e bambini cullati sulla schiena, biciclette cariche di sacchi di carbone o fasci di legna, moto a tre posti cariche di persone o di taniche. Più avanti, dopo aver superato un camion "un po' pigro", la paletta rossa della polizia ci ferma: "Quanta fretta! Dove correte?! - ci chiede con calma un giovane in divisa - adesso state fermi qui per mezz'ora!". Una sosta al posto di una multa. Al km 173 posteggiamo davanti a un banchetto di legno, dove vendono patate e cipolle; al Km 124 compriamo banane, papaie e manghi; più avanti un ragazzino, circondato da galline ruspanti, sotto un sole da 40° ci vende uova fresche (!)... tutta la spesa a Km zero. Abbandoniamo la strada asfaltata: una nuvola di polvere ci insegue! Gruppi di bambini, in divisa scolastica (maglietta rossa e panta blu) con lo zainetto in spalla, vanno a scuola "col pedibus". Alcuni portano sulla testa taniche di acqua o fascetti di legna, altri portano a scuola sporte di fagioli o di farina di polenta per il pranzo degli studenti. I bambini più grandi invece portano la zappa per coltivare i campi della scuola: "Scuola: maestra di vita". I ragazzi più fortunati si portano la merenda da casa: un pezzo di canna da zucchero da masticare durante il giorno! Finalmente arriviamo: un edificio tutto nuovo e pulito, fresco di pittura, ampio e spazioso per accogliere 300 scolari, costruito col contributo del Centro Missionario e di tanti volontari Persicetani. Oggi facciamo festa con loro: oggi consegnamo loro questa scuola! I loro canti, le loro danze sono un modo semplice e spontaneo per dire grazie a tutti i volontari che hanno donato tempo e denaro! Oggi facciamo un passo avanti insieme a loro: abbattiamo il muro della ignoranza e gettiamo un seme, il seme della conoscenza ...darà molti frutti! Ora chiudete gli occhi e guardate il futuro: "Nessuno si salva da solo: ci si salva tutti insieme".

**MI COSTA UN POZZO!**

**C**ontinuavo a guardare – incredulo – l'acqua in fondo a quel pozzo, largo un metro e fondo 24: i riflessi argentati rispecchiavano frammenti di cielo, forse qualche stella, passeggiando di notte, era caduta là dentro! Attorno a quella bocca profonda, faceva la guardia un cumulo di terra, appena smossa e poi un secchio e una corda lunga e robusta giocavano su e giù con una carrucola, portando in superficie acqua fresca e pulita, per riempire una fila di taniche assetate. Ogni tanto ritornavo nei miei ricordi e vedevo un giovanotto, smilzo e secco, che entrava nel secchio, si aggrappava alla corda e si faceva scendere lentamente dal suo amico. Giunto a livello, sepolto senza luce, né candela, protetto dal cappuccio di una felpa, scavava la terra, riempiva il secchio e lo rispediva al mittente in superficie: quando era stanco, rientrava nel secchio e si faceva tirare su dal suo amico! Anche la fortuna aiuta gli audaci, ma qui ogni giorno era un miracolo!



*Il pozzo scavato*

"Ehi Amico, vuoi scendere? – mi chiese una volta. "Prima muoio... – risposi – poi scendo con Te!". Tutti i giorni lo andavo a trovare: dopo 3 settimane era ancora vivo e col secchio risaliva solo acqua, fresca e pulita! Questa è la ditta "Trivella" che porta acqua nelle case, nelle scuole e nei campi di banane e papaie! "Ma chi te lo fa fare questo lavoro...?". Il suo sorriso mi ha risposto dicendo che questa è "la mia vita spericolata", è il mio pane quotidiano: un pozzo fatto a mano mi rende 400.000 scellini (200 euro). E certo non è poco considerando che la busta paga di un operaio semplice è circa 100.000 scellini. Qualcuno gli aveva già detto che in città c'era una grossa macchina, una trivella, una meraviglia...ma funzionava con 2000 euro alla settimana. "Mi costerebbe un pozzo!" mi ha risposto abbassando gli occhi.



*Il dono dell'acqua*

# VOLONTARI VOLONTARI VOLONTARI VOLONTARI

## VITE DONATE, DONATE PER SEMPRE!

“Nella notte il silenzio era già alto”, placida la luna vegliava a Chipene, il meritato riposo delle Suore in Mozambico: ma anche l'odio vegliava! Da alcuni giorni la situazione era molto tesa, perché un gruppo di terroristi si stava avvicinando: la gente aveva cominciato a scappare nella foresta. Lei voleva aspettare ancora perché diceva: “Per me lasciare Chipene è come perdere la vita”. 82 anni, originaria di Treviso, missionaria dal 1963, Suor Maria De Coppi era innamorata del popolo mozambicano: gestiva una scuola secondaria per giovani studentesse, tutta la sua vita era spesa per queste ragazze! Donna vivace e positiva, ti abbracciava e ti sentivi voluta bene, ma l'odio è cieco e in poco tempo un branco di uomini armati abbatte la Missione, le fiamme divorano le case, le scuole e la Chiesa: il fumo nero della violenza oscura il cielo e il progresso, e la gente fugge nella foresta, ma non tutti si salvano! “Dentro gli occhi il fuoco delle vampe, con negli orecchi l'eco degli scoppi”: colpita alla testa, Sr. Maria cade a terra, il suo cuore batte un ultimo slancio di amore e di perdono, poi resterà là per sempre! Missionarie: una vita donata, donata per sempre, come Gesù, il quale “da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”. Il martirio è qualcosa di antico e di nuovo, perché si ripresenta in ogni fase della storia: anche la notte del 6 settembre 2022, ultima notte di vita terrena di Suor Maria, ora missionaria in Cielo!



*Suor Maria de Coppi*

### • GRAZIE NATALINO

Il dolore per la sua scomparsa ravviva in noi il ricordo di una persona mite e positiva: l'arrivo della pensione non lo aveva fermato, ma aveva preso nuovo slancio come Amministratore del Centro Missionario. Un impegno complesso e laborioso, svolto per 12 anni, nonostante il peso di una malattia che non perdona. Dirti “Grazie” non è abbastanza per esprimerti il nostro grande affetto!

### • DOLCETTO O SCHERZETTO?

E chi lo sa! Ma noi siamo felici perché questa settimana il nostro furgone è andato a ritirare dei buonissimi dolcetti e altri generi alimentari - eccedenze della produzione agricola e industriale - da donare alle persone in difficoltà. È un passamano fatto da volontari e da persone generose, pronte a scaricare questi pacchi nei magazzini e nelle celle frigorifere del Centro Missionario, impegnate a rifornire ogni settimana l'“emporio solidale” della Caritas, specializzate nella consegna a domicilio di questi “dolcetti” per le persone che hanno perso il lavoro. Non sono pacchi di semplice assistenza, ma di “una attenzione sincera e generosa che permette di avvicinarsi a un povero, come a un fratello”. Allora dai! I Volontari del Centro Missionario ti aspettano!



*Redazione: Sara Accorsi, Lino Morisi, Benito Totti, Anna Venturi*